

4. Correlazione con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC)

La correlazione con il piano triennale per la prevenzione della corruzione comprensivo del Programma per la Trasparenza e l'Integrità il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) stabilisce che l'efficacia del P.T.P.C. dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'azienda. Pertanto, è necessario che il suo contenuto sia coordinato rispetto a quello di tutti gli altri strumenti di programmazione adottati a livello aziendale; precisa, inoltre, che è importante stabilire opportuni collegamenti con il Ciclo della Performance e che tali collegamenti devono essere reali e non dei meri richiami/rinvii tra i documenti di piano aziendali.

In particolare è dunque necessario un coordinamento tra il PTPC, il Piano triennale della performance e la Relazione annuale sulla performance (art. 10 del d.lgs. 150 del 2009) e più in generale tra il Sistema di valutazione e misurazione della performance (art. 7 del d.lgs. 150 del 2009).

Anche la determina A.N.AC. n. 12/2015 di aggiornamento al P.N.A. precisa che il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

La citata determina precisa ancora che particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra P.T.P.C. e Piano della Performance sotto due profili:

- a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;
- b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi e individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti.

Pertanto, l'Azienda annualmente individua specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da inserire sotto forma di obiettivi nel Piano della Performance, sia per quanto riguarda la performance organizzativa che la performance individuale. Del raggiungimento dei suddetti obiettivi (e dunque dell'esito della valutazione della performance organizzativa e individuale) in tema di contrasto del fenomeno della corruzione/illegalità si darà conto nella Relazione della performance che, a norma dell'art. 10 d.lgs. 150/2009, dovrà evidenziare a consuntivo con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Si evidenzia, che con deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 27 gennaio 2017 è stato approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

4.Obiettivi strategici

Con il presente piano l'ASP di Crotona si propone un obiettivo molto ambizioso: rendere più efficiente l'assistenza sanitaria sul suo territorio riducendo il rischio corruzione grazie ad una maggiore trasparenza, integrità e responsabilità e mitigare lo spreco aumentando l'efficienza per offrire un servizio sempre migliore ai cittadini.

Le attività che si metteranno in campo in questi tre anni saranno mirate a fare aumentare la consapevolezza sul fenomeno della corruzione soprattutto sui seguenti temi:

- Fenomeno della corruzione sugli appalti (bandi di gara - affidamenti ecc)
- Fenomeno della corruzione nell'acquisizione di personale (concorsi- affidamento incarichi dirigenziali)
- Fenomeno della corruzione sulla gestione delle liste di attesa.

Le azioni che si intraprenderanno saranno indirizzate alla prevenzione e gestione di comportamenti che si potrebbero configurare come "abusivi" oltre che a maggiori misure atte a favorire la trasparenza, la diffusione di buone pratiche e una maggiore specifica formazione che protenderà a fare interiorizzare valori che favoriscano un clima socio-organizzativo improntato all'integrità professionale e all'etica pubblica